

LE 10 COSE DA METTERE/TOGLIERE DALLO ZAINO

Lo zaino non rappresenta il contenitore dei libri, ma di tutte le cose importanti, di quelle cose che ognuno di noi dovrebbe tenere nello zaino e di quelle di cui invece dobbiamo liberarci.

Cosa togliere dallo zaino?

Le maschere

Dice don Antonio: "Ognuno di noi ha 100, 1000 maschere, che cambia a seconda delle situazioni e delle persone che ha davanti. Il peggio è che utilizziamo le maschere anche con noi stessi."

Prima di riempire lo zaino dobbiamo liberarci dalle maschere

Le dipendenze

Con le testimonianze di giovani in comunità, che stanno affrontando un periodo di recupero dalla tossicodipendenza, alcol, gioco d'azzardo... capiremo quanto in realtà la dipendenza è una caratteristica di tutti, solo che variano le sostanze o gli oggetti o le abitudini dai quali tutti dipendiamo.

Cosa mettere nello zaino?

L'educabilità

Tutti noi siamo educabili. L'educazione non ha nulla a che fare con l'obbedienza.

Il maestro deve essere per quanto può profeta, scrutare i "segni dei tempi", indovinare negli occhi dei ragazzi le cose belle che essi vedranno chiare domani e che noi vediamo solo confuse. (don Lorenzo Milani)

La casa

Tutti abbiamo bisogno di una casa, anche se per diventare grandi dobbiamo rompere la casa dentro cui siamo nati, la casa dei nostri genitori. Don Antonio Mazzi dice che dobbiamo distruggere la casa per cercare la luce e nel nostro percorso di ribellione la cosa importante è che dopo aver rotto la casa, la ricostruiamo dentro di noi, perché la casa è il posto dell'anima.

La libertà

"I have a dream", è una delle espressioni più grandi della libertà.

La libertà è costata la vita a Martin Luther King e a molti altri uomini di tutti i tempi. Da sempre l'uomo insegue la libertà, i ragazzi hanno un grande desiderio di libertà... Come si raggiunge questa libertà che tanto inseguiamo?

Le priorità

Per spiegare cosa sono per noi le priorità nella vita, racconteremo una parabola scritta in *Abbasso Pinocchio*, un libro di don Antonio Mazzi:

Un professore di filosofia, in piedi davanti alla sua classe, prese un grosso vasetto di marmellata vuoto e cominciò a riempirlo con dei grandi sassi.

Una volta fatto chiese agli studenti se il contenitore fosse pieno ed essi risposero di sì.

Allora il Professore tirò fuori una scatola piena di piselli, li versò dentro il vasetto e lo scosse delicatamente. I piselli si infilarono nei vuoti lasciati tra i vari sassi.

Il Professore chiese agli studenti se il vasetto fosse pieno ed essi, ancora una volta, dissero di sì.

Il Professore tirò fuori una scatola piena di sabbia e la versò dentro il vasetto.

La sabbia riempì ogni altro spazio vuoto lasciato e coprì tutto.

Il Professore chiese agli studenti se il vasetto fosse pieno e questa volta essi risposero di sì, senza dubbio alcuno.

Allora il Professore tirò fuori 2 lattine di birra e le versò completamente dentro il vasetto, inzuppando la sabbia.

"Ora," disse il Professore, "voglio che voi capiate che questo vasetto rappresenta la vostra vita. I sassi sono le cose importanti - la vostra famiglia, i vostri amici, la vostra salute, i vostri figli - le cose per le quali se tutto il resto fosse perso, la vostra vita sarebbe ancora piena.

I piselli sono le altre cose per voi importanti: come il vostro lavoro, la vostra casa, la vostra auto. La sabbia è tutto il resto... Le piccole cose."

"Se metteste dentro il vasetto per prima la sabbia," continuò il Professore "non ci sarebbe spazio per i piselli e per i sassi. Lo stesso vale per la vostra vita.

Se dedicate tutto il vostro tempo e le vostre energie alle piccole cose, non avrete spazio per le cose che per voi sono importanti.

Dedicatevi alle cose che vi rendono felici: giocate con i vostri figli, portate il vostro partner al cinema, uscite con gli amici. Ci sarà sempre tempo per lavorare, pulire la casa, lavare l'auto.

Prendetevi cura dei sassi per prima cosa, le cose che veramente contano.

Fissate le vostre priorità...il resto è solo sabbia."

Una studentessa allora alzò la mano e chiese al Professore cosa rappresentasse la birra. Il Professore sorrise. "Era giusto per dimostrarvi che non importa quanto piena possa essere la vostra vita, perché c'è sempre spazio per un paio di birre".

Siamo alberi

Ogni famiglia è composta da tre grandi alberi.

La mamma è la quercia, albero accogliente, che protegge e dà sicurezza, che copre dalla pioggia e dal sole, rappresenta il porto sicuro, il punto di riferimento.

Il papà è l'ulivo, essenziale, contorto, saggio. L'ulivo produce un frutto eccezionale, dal quale viene l'olio, prodotto ricco ed unico, che dà bellezza, salute, gusto e sapore.

Il figlio, se adolescente, è il castagno, o meglio il riccio. Come ogni riccio è fatto di tante spine e per aprirlo a volte ci si può pungere. Al suo interno però ha la castagna, frutto dolcissimo e tenero, come ogni adolescente se si va al di là della sua durezza esteriore.

Il progetto di vita (il sogno)

Tutto nasce e cresce in funzione dei nostri sogni. Se crediamo veramente in quello che facciamo, i nostri sogni si realizzeranno. I giovani hanno bisogno di poter credere nei loro sogni, devono imparare a sognare.

L'uomo nuovo

E' il risultato degli aspetti contenuti nello zaino che rendono ogni giovane un uomo nuovo.

Le 4 ruote

Lo sport, la musica, il teatro e il volontariato. Sono i linguaggi di Juppiter, le quattro ruote su cui si fonda la prevenzione e il recupero del disagio tra i giovani.